Bodrato ha aperto il convegno del Centro «Pastore» a St. Vincent

Il tradizionale incontro dei bergamaschi di «Forze nuove» della DC Il saluto del segretario provinciale, Mariolina Moioli - Tavola rotonda su Est europeo e mondo arabo - I lavori proseguono oggi e domani

Dal nostro inviato

ST. VINCENT — Il tradizionale incontro di St. Vincent del Centro Studi «G. Pastore», a cui fa riferimento il gruppo di «Forze Nuove» della Dc bergamasca, è stato aperto ieri da un intervento dell'on. Guido Bodrato sul tema *«Un partito di idee e di ideali»* (titolo del convegno, che continuerà oggi e domani) ed è proseguito con una interessante tavola rotonda che, presieduta dal vice presidente Cee, on. Filippo Maria Pandolfi, ha avuto i contributi del direttore de *Il Giorno*, Francesco Damato, del direttore de *Il Popolo*, sen. Sandro Fontana, di un esponente del governo della Slovacchia e di una docente della Cattolica di Milano, su *«L'Occidente a confronto con l'Est europeo e il mondo arabo»*.

Folta la rappresentanza bergamasca, con il segretario provinciale della Democrazia Cristiana, Mariolina Moioli, che ha portato ai congressisti il saluto del partito. Numerosi altri arrivi si attendono per oggi: in mattinata è previsto un dibattito su *«L'elettore, il potere, le riforme elettorali»*, coordinato dal sen. Severino Citaristi, con la partecipazione dell'on. Baruffi, dell'on. Borruso e del prof. Serio Galeotti, e nel pomeriggio un'altra tavola rotonda su *«Movimenti vitali e partiti credibili»*, presieduta dall'assessore regionale Ferruccio Gusmini e con interventi del ministro della Pubblica Istruzione, Gerardo Bianco, del presidente del Movimento Popolare Carlo Cesana, del prof. Ulderico Bernardi e dell'assessore regionale Gianni Verga. Domani poi il gran finale su *«Politica e politiche»*, con introduzione del presidente dell'Amministrazione provinciale on. Gianni Gaiti e gli interventi dell'on. Giancarlo Borra, della commissione Affari Sociali della Camera, e del ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin.

Riprendendo un concetto espresso in apertura dalla prof.ssa Moioli, Guido Bodrato, un esponente della sinistra Dc che si trova però su posizioni diverse rispetto a Ciriaco De Mita, ha definito il convegno una utile occasione per *«fermarci a riflettere»*: la riflessione è più che mai necessaria in un momento storico in cui avvenimenti di enorme portata si susseguono a cadenza, lasciando sconcertati gli stessi partiti, tra gli altri proprio la Dc che, paradossalmente dopo la vittoria ideale costituita dal crollo del comunismo, rischia di vedersi ridurre il proprio ruolo: ecco quindi l'esigenza per il partito di adeguarsi alla società nazionale e internazionale in trasformazione e di valorizzare appieno le radici morali che gli sono proprie, andando incontro ai bisogni della gente.

Simpatica l'obiezione con cui l'on. Pandolfi ha vivacizzato la successiva tavola rotonda, dicendo che *«a confronto con l'Est europeo e il mondo arabo»* nel titolo avrebbe dovuto essere messa l'Europa e non l'*«Occidente»*, un termine diventato ambiguo dopo i fatti dell'ultimo anno. A sua volta la prof.ssa Valeria Piacentini ha eccepito sulla espressione *«mondo arabo»*, che non coincide affatto con il *«mondo islamico»* ed ha sottolincato, in cordiale polemica con l'on. Pandolfi, che di fatto questo mondo ha creato negli ultimi decenni numerosi grattacapi all'Occidente.

Aiuti al proprio Paese, in termini di valori cristiani e culturali prima ancora che di altro genere, ha proposto il capo segretario del vice primo ministro della Slovacchia, Marc Smith. Poi l'intervento di Francesco Damato che, polemizzando a sua volta con garbo, ha rivendicato all'Occidente la vittoria sul comunismo: l'Europa, certo, è gran parte dell'Occidente — ha detto — ma non è affatto sbagliato dire che l'Ovest si è esteso ed ha vinto.

Infine il sen. Fontana, nel proporre una serie di iniziative per garantire una crescente democrazia a tutti i livelli, ha suggerito che le grandi scelte, riguardanti il destino dei popoli, non siano affidate ai tecnocrati, ma ai grandi movimenti popolari, ai partiti democratici.

Nel commentare la prima giornata di convegno (in cui ha aleggiato l'indimenticabile figura dell'on. Giovanni Ruffini, recentemente scomparso), il segretario provinciale della Dc, Mariolina Moioli, ci ha detto: *«Io credo che occasioni come questa possano contribuire a ritrovare le ragioni di un rilancio del partito: sono certa che troveremo qui stimoli che potranno essere positivi»*.

Domenico Ghigliazza

Nella mappa del florovivaismo italiano il ministero ha dimenticato la Lombardia

Soltanto in provincia di Bergamo operano 150 aziende del settore con mille addetti e una produzione annua di 40 miliardi - La protesta portata avanti dal presidente lombardo dei florovivaisti, il bergamasco Franco Locatelli

È partita da Bergamo la contestazione nei confronti dell'ultima bozza, quella definitiva che avrebbe dovuto essere presentata al Parlamento, del Piano floricolo nazionale predisposta dall'ex ministro all'Agricoltura on. Mannino.

Perché la contestazione e perché è partita da Bergamo? Lo abbiamo chiesto a Franco Locatelli, presidente dell'Associazione florovivaisti lombardi e di quella bergamasca nonché componente del consiglio nazionale dell'Unaflor.

Ci ha risposto: *«Abbiamo ritenuto di dover protestare contro il Piano floricolo nazionale così come era stato impostato in quanto prevede lo sviluppo del florovivaismo soltanto nelle zone "vocate", in pratica quelle in cui questa attività è tradizionale, mentre si è dimenticata completamente la Lombardia, nella quale il florovivaismo non ha una lunghissima tradizione ma negli ultimi decenni ha avuto uno sviluppo fortissimo. Basti pensare che solo in provincia di Bergamo operano attualmente 150 aziende florovivaistiche con oltre mille addetti e 40 miliardi di prodotto lordo annuo»*.

In effetti la nostra provincia è stata dichiarata «leader» a livello nazionale come quantità di produzione di piante e di fiori coltivati in serra.

«Come presidente dei florovivaisti lombardi e bergamaschi — continua Locatelli —, *non appena ho ricevuto informazione della esclusione della Lombardia dal Piano floricolo nazionale mi sono sentito in dovere di elevare una viva protesta e di avanzare proposte idonee a correggere il Piano in adeguamento alla situazione effettiva. Ho avuto l'appoggio dell'Unaflor e mi sono dato da fare per promuovere un convegno nazionale sul florovivaismo, che fornisse oltre tutto occasione per avanzare le nostre proteste e le nostre proposte di modifica del Piano di fronte ad una importante cassa di risonanza»*.

Il convegno, grazie anche alla sponsorizzazione di Miflor-Fieramilano, si è svolto il 28-29 settembre a Forte dei Marmi in provincia di Lucca.

Il programma ha compreso per lo più relazioni di ordine tecnico relative alla coltivazione di divere varietà di fiori e di piante, oltre che alla commercializzazione sul mercato.

Una delle relazioni, peraltro, è stata tenuta dall'arch. Ilex Scarpellini, bergamasco, che ha parlato su «Il vivaismo mediterraneo: da esterni, frutticolo e forestale».

Da parte sua Franco Locatelli ha illustrato quello che nella sostanza era il motivo di fondo per il quale il convegno era stato indetto.

«Pur apprezzando il grande lavoro svolto per la stesura delle bozze del Piano floricolo nazionale — ha esordito Locatelli nella sua esposizione —, *la nostra associazione intende far presente alcune osservazioni critiche alle linee guida del Piano. Anzitutto, essendo il florovivaismo un comparto agricolo ad alto contenuto tecnologico e tenuto conto che le zone più attive e sviluppate risultano essere quelle che in questi ultimi anni hanno saputo rinnovarsi ed investire in nuovi impianti, noi siamo contrari al principio di favorire lo sviluppo del settore florovivaistico nelle aree ad esso vocate o dove sia di "antica tradizione", come cita testualmente la bozza del Piano. Questo principio* — ha continuato Locatelli — *va contro coloro che hanno sostenuto un grande sforzo per portarsi al livello imprenditoriale delle grandi aziende del Nord Europa, come le aziende della Regione Lombardia. Tra l'altro ricordo che la Lombardia, pur avendo oltre il 20% della produzione di piante in vaso (fiorite e a fogliame), come risulta dai dati Istat, non è inclusa nelle aree "vocate" al florovivaismo. Mi chiedo quali siano i requisiti per essere considerati "vocati" al florovivaismo»*.

Il presidente dei florovivaisti bergamaschi e lombardi ha successivamente avanzato una serie di proposte ai fini della modifica del Piano floricolo nazionale.

Accenniamo ad alcune delle principali:

1) Il settore florovivaistico è un comparto «avanzato» dell'agricoltura che si avvale delle tecniche più sofisticate per la produzione in pien'aria ed in particolar modo in ambiente protetto attraverso il controllo o modifica di parte o di tutti i parametri ambientali, con l'adozione di substrati artificiali, fitoregolatori, colture «in vitro», biotecnologiche e dei più svariati tipi di automatizzazione, robotica inclusa.

Di conseguenza la produzione florovivaistica non può più essere legata al tradizionale concetto di «fondo».

2) proprio per la sua connotazione «avanzata» e per l'utilizzazione delle tecniche sopraccitate, il concetto di «area vocata» espresso nella bozza del Piano, dal punto di vista agronomico è privo di significato. Dal punto di vista degli interventi «preferenziali» è ugualmente rischioso in quanto limiterebbe aree che già sono importanti e lo sviluppo di nicchie di produzioni che allo stato attuale non è possibile prevedere.

3) I negoziati Gatt alla lunga ridurranno gli interventi a sostegno dell'agricoltura, di conseguenza non è possibile improntare una politica lungimirante nella direzione di continue sovvenzioni alla produzione. Gli interventi dovranno quindi avere un indirizzo prevalentemente strutturale, in special modo verso l'organizzazione dei servizi, delle logistiche e delle strutture di commercializzazione, poiché questi fattori permettono lo sviluppo e il miglioramento delle produzioni in questi settori la nostra debolezza è ampiamente riconosciuta.

4) In conseguenza dei punti sopraccitati appare evidente che le uniche possibilità concrete di azione vanno indirizzate alle strutture associative che devono essere sostenute ed incentivate nella misura in cui incideranno nel substrato sociale, produttivo e commerciale. Quest'ultimo concetto è molto importante in quanto gli interventi dovrebbero basarsi sulla predisposizione di adeguati programmi di sviluppo e sull'attento controllo degli investimenti. È altresì importante stabilire in modo chiaro ed inequivocabile i compiti delle varie strutture oggi operanti, onde evitare conflittualità e sovrapposizione nell'attuazione delle varie parti del Piano floricolo nazionale.

a.g.b.

Al centro, Franco Locatelli presidente dei florovivaisti bergamaschi e lombardi, mentre svolge la sua relazione di protesta e di proposta al convegno nazionale sul florovivaismo. Alla sua destra l'arch. Ilex Scarpellini, pure bergamasco.

Il Cenacolo Orobico Definito il programma 1991

Elisa Faga Plebani, poetessa e scrittrice, è la nuova vicepresidente delegata del Cenacolo Orobico di poesia, in sostituzione della dimissionaria poetessa Piera Mulazzi Ferrara. L'elezione è avvenuta — all'unanimità — nel corso della seduta plenaria convocata e presieduta dalla contessa Mariana Frigeni Careddu, alla presenza anche della vicepresidente, poetessa Liana De Luca; della segretaria, dott.ssa Stefania Careddu; dei poeti Silvio Bordoni, Elisa Faga Plebani, Oliviero Sita, Umberto Zanetti; della segretaria della presidente Laura Lippo. Durante la riunione sono stati esposti anche i programmi futuri del Cenacolo Orobico di poesia, attentamente approfonditi dai partecipanti alla riunione.

Sono stati poi festeggiati per i loro ultimi successi letterari la presidente del Cenacolo Orobico di poesia, poetessa Mariana Frigeni, alla quale il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha consegnato a Roma il «Premio della cultura» destinato, dalla presidenza del Consiglio dei ministri, agli operatori culturali in riconoscimento della attività svolta nel campo della letteratura e della cultura; la vicepresidente poetessa Liana De Luca vincitrice del «Premio Pannonia» 1990 vinto negli anni precedenti da Giovanni Spadolini; il poeta Oliviero Sita per il «Premio speciale della giuria tecnica» al «Premio S. Pellegrino 1990»; il poeta Umberto Zanetti finalista al Premio «Città di Legnano» 1990; la nuova vicepresidente del Cenacolo Orobico di poesia, poetessa Elisa Faga Plebani vincitrice della prestigiosa «Penna d'oro» al Concorso regionale di poesia di Gromo — 1990 — ed ancora il poeta Silvio Bordoni che ha allargato il suo spazio creativo al teatro.

Nell'occasione la presidente del Cenacolo Orobico di poesia ha anche anticipato ai convenuti il viaggio a Mosca per la presentazione del suo volume «Ludovico il Moro» tradotto in lingua russa. Con dediche personalizzate, ha poi fatto dono ai cenacolisti della nuova edizione italiana del volume nelle edizioni dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

La nascita dell'associazione fa seguito alla presentazione della lista omonima nelle recenti elezioni comunali, che ha fatto eleggere cinque consiglieri, di cui due comunisti che sono confluiti in questa lista.

L'associazione nasce al di fuori di partiti politici e, come sottolineano gli aderenti, non ha niente a che fare con il partito comunista. Per l'occasione è stato approvato uno statuto, che verrà sottoscritto presso un notaio.

Gli organi dell'associazione sono il presidente, il consiglio direttivo, il collegio dei probiviri, l'assemblea dei soci e i dipartimenti tematici.

La costituzione dell'associazione è avvenuta per iniziativa di sei soci fondatori nelle persone di Giovanni Torri, Pasquale Pagano, Tomaso Regazzoni, Giuseppe Tentori, Ruggero Plebani e Umberto Filacchione, questi ultimi tre consiglieri comunali della lista omonima e non iscritti al Pci.

Scopo dell'associazione, come si legge nei documenti, è quello della tutela dei valori umani e civili con particolare riferimento alla formazione culturale, ai problemi dell'economia del territorio e problemi dell'ambiente.

(G.A.)

Costituita a Calolzio l'associazione «Città Amica»

CALOLZIO — Nei giorni scorsi è stata costituita ufficialmente a Calolziocorte l'associazione «Città Amica».

Anche domani festeggiamenti per mons. Romeo Todeschini

Chiuduno stasera accoglie il suo nuovo Prevosto

«Volendo provvedere al bene spirituale della parrocchia di Chiuduno resasi vacante il 17 aprile scorso, per la morte del sacerdote mons. Carlo Zambetti, accettando il desiderio di mons. Romeo Todeschini di lasciare l'ufficio di pro-vicario generale, intendo conferirgli e di fatto gli conferisco la parrocchia di S. Maria Assunta in Chiuduno».

È questo il contenuto del decreto di nomina con il quale il nostro Vescovo mons. Giulio Oggioni ha affidato l'altro giorno a mons. Romeo Todeschini la parrocchia di Chiuduno. Questa sera, a due giorni dal conferimento della parrocchia, il nuovo prevosto sarà accolto festosamente dalla comunità di Chiuduno e presiederà alle 19 una solenne S. Messa, alla presenza del Vescovo ausiliare mons. Angelo Paravisi. Alle 18 è prevista l'accoglienza da parte di tutta la comunità in via Kennedy.

Il rito per il conferimento della parrocchia si è svolto giovedì a mezzogiorno, nel salone Giovanni XXIII della Curia Vescovile, con una celebrazione della Parola, presieduta dal nostro Vescovo mons. Giulio Oggioni, presente il moderatore di Curia e Vicario generale mons. Angelo Paravisi, i vicari episcopali, i sacerdoti degli uffici di Curia e il personale impegnato nei diversi uffici. Il Vescovo ha pregato perché il nuovo prevosto, «in comunione con il Vescovo e con il presbiterio diocesano, sia annunciatore della parola, pastore zelante e sacerdote esemplare».

Prendendo poi spunto da un passo della lettera di S. Pietro, mons. Giulio Oggioni, in tono meditativo, ha commentato il tema del presbiterio come anziano, come testimone delle sofferenze di Cristo e come partecipe, mediante la fede, della gloria futura.

Dopo l'esortazione del Vescovo, il cancelliere della Curia don Antonio Pesenti ha dato lettura del decreto di nomina, mentre mons. Romeo Todeschini ha pronunciato la formula della professione di fede e del giuramento. Il rito si è concluso con la firma del decreto di nomina da parte del Vescovo e con l'abbraccio di pace. Mons. Todeschini ha esternato i sentimenti di trepidazione e di fiducia per l'incarico nuovo che gli è stato affidato, ha manifestato la propria sincera riconoscenza a mons. Giulio Oggioni e ha espresso un vivo ringraziamento a mons. Angelo Paravisi, ai vicari episcopali e a tutti i collaboratori della Curia.

Nella circostanza, a nome della Curia, mons. Angelo Paravisi ha offerto a mons. Todeschini una icona di Gesù Maestro, in segno di profonda gratitudine per il lavoro svolto con grande competenza, generosità e sincera passione ecclesiale.

Il solenne ingresso di mons. Romeo Todeschini nella parrocchia di Chiuduno è stato preparato, in questi giorni, da un triduo, con S. Messa e riflessione dettata dal cancelliere della Curia Vescovile don Antonio Pesenti. La festa continuerà domani alle 10,30 con la S. Messa solenne, alle 16 con la processione con la statua della Beata Vergine del Rosario e alle 20,30 con un concerto della banda di Chiuduno, presso il Cinema Nuovo.

Con le celebrazioni di oggi e domani si apre la settimana parrocchiale che presenta incontri con gli impegnati nelle varie attività pastorali; la conclusione sarà con la tradizionale festa di S. Lucio e la benedizione degli occhi.

Come già ricordato dal nostro giornale, in occasione dell'annuncio alla diocesi della nomina a prevosto di Chiuduno, mons. Romeo Todeschini è nato a Berbenno nel 1931. Ordinato nel 1954, ha cominciato il ministero come coadiutore parrocchiale a Cisano. Due anni dopo, nel 1956, fu destinato nella parrocchia di Borgo S. Caterina in qualità di direttore dell'Oratorio. Chiamato nel 1957 a svolgere il compito di vicerettore nella comunità di teologia del Seminario, nel momento in cui nella società si stavano manifestando i primi segnali di un cambiamento culturale di vaste proporzioni, per otto anni ha prestato la sua opera con intelligenza e saggezza, con spirito di apertura al dialogo e di fedele coerenza ai principi. Negli stessi anni ha fatto parte prima del Consiglio pastorale diocesano e poi del Consiglio presbiterale. Destinato a Yverdon in Svizzera nel 1975, per sei anni, ha svolto un intenso e proficuo lavoro tra gli emigranti. Richiamato in diocesi nel 1981 e nominato vicario episcopale per l'evangelizzazione e la liturgia, si è dedicato con passione alla qualificazione degli operatori pastorali nel settore della catechesi e della animazione liturgica. Quattro anni fa è stato nominato provicario generale della diocesi.

Per la costruzione dell'autosilo

Da lunedì gincana nel cantiere per il traffico in via Paleocapa

Transitare da via Paleocapa sarà ancora più difficile. I lavori di realizzazione del parcheggio sotterraneo rendono infatti necessaria l'occupazione dell'intera carreggiata, tuttora chiusa solo nella corsia destra con l'istituzione, per quella di sinistra, di un senso unico in direzione della periferia.

A partire da dopodomani, lunedì 8, il transito dell'importante arteria avverrà su una corsia che attraversa il cantiere di lavoro, nel tratto compreso tra le vie Novelli e Paglia, con direzione di marcia verso quest'ultima via.

Il provvedimento viabilistico, che comporterà un appesantimento ulteriore del traffico veicolare, varrà per due mesi, e comunque fino al termine dei lavori.

Naturalmente verrà istituito il divieto di sosta permanente con rimozione forzata su ambo i lati di via Paleocapa, sempre per il periodo sopracitato e nel medesimo tratto, che sarà vietato anche al transito dei pedoni.

Altri provvedimenti viabilistici sono stati decisi dal Comune di Bergamo. Per ultimare la posa dei cubetti in porfido all'incrocio delle vie Quarenghi-Don Luigi Palazzolo-Spaventa, verrà chiuso da martedì il traffico per i veicoli che dovranno accedere alla parte bassa di via Quarenghi. Contemporaneamente verrà ripristinato il senso unico di via Quarenghi, nel tratto compreso fra via Zambonate e Spaventa, mentre per il tratto da via Spaventa-Paleocapa sarà consentito l'accesso da quest'ultima via.

Infine è stato deciso il divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati del vicolo Bancalegno fino al 13 ottobre. Il provvedimento si rende necessario per permettere i lavori di sbancamento per realizzare un'autorimessa sotterranea in un'area privata al termine del vicolo.

Ancora lontano l'accordo per le bietole

Una soluzione positiva per l'accordo interprofessionale bieticolo saccarifero '90 resta difficile, ma le associazioni dei produttori confidano nella mediazione del ministro dell'Agricoltura. È questo, in sintesi, il commento della maggior parte delle associazioni bieticole (diffuso dall'Associazione nazionale bieticoltori in un comunicato) sull'incontro che si è tenuto a Roma tra associazioni, società saccarifere e ministero, che aveva convocato le parti, dopo oltre un mese di trattative senza risultati.

«Nonostante l'assidua opera di mediazione del ministero — dice il comunicato — i tentativi di giungere a un accordo non hanno registrato progressi di rilievo; anzi, le associazioni bieticole hanno dovuto ancora una volta scontrarsi con la ormai chiara scarsa volontà del mondo industriale di ricomporre un quadro di collaborazione costruttiva tra le parti». «La parte agricola — continuano le associazioni — ha fatto chiaramente intendere di essere disposta a un dialogo costruttivo. *(Ansa)*

Strumenti urbanistici di Bianzano a Treviolo approvati in Regione

La Giunta regionale ha approvato il nuovo Regolamento edilizio di Bianzano e una variante del Piano Regolatore Generale di Treviolo.

Per quanto concerne il primo comune bergamasco, dotato di Prg approvato il 18-4-1989 e di Regolamento Edilizio dal 1976, c'è da segnalare che il nuovo strumento urbanistico era pervenuto in Regione il 6 febbraio di quest'anno. Per Treviolo, invece, comune dotato di Prg approvato il 27 febbraio 1979, la variante è finalizzata a consentire la realizzazione di una strada denominata via Enrico Scuri.

Appena prelevata da un cantiere

La gru montata sul carrello a Porta S. Agostino ha danneggiato un controarco

Porta Sant'Agostino ha avuto ancora un sussulto.

È accaduto ieri sera, verso le 18,45, quando il segmento di una gru caricata su un camion ha urtato il controarco della monumentale porta, spostando di netto la pietra.

Sono caduti al suolo calcinacci, e in un primo momento si è temuto il peggio.

Poi una immediata ispezione tecnica ha fatto rientrare il pericolo.

Per tutta la sera, fino a tarda ora, il passaggio attraverso la porta è stato impedito da una pattuglia dei vigili urbani.

Sul luogo si sono recati anche il comandante Giuseppe Giuliani e l'ing. Giovanni Pandini, che ha fatto intervenire una squadra di operai.

L'arco di pietra, spostatosi per una decina di centimetri in seguito all'urto, è stato sistemato. Una parte della porta è rimasta transennata, ma comunque il traffico ha potuto essere ripreso.

La gru stava per essere trasportata a Lecco con un camion della ditta proprietaria, la *«Cattaneo»*.

Era presso il cantiere al civico 5 di via della Fara, dove sono in via di ultimazione i lavori di ristrutturazione dell'edificio comunale, recuperato con un finanziamento di oltre un miliardo e 200 milioni, per ricavare dodici appartamenti da mettere sul mercato dell'affitto.

Questa sera e domani

Festeggiamenti a Vertova per gioiose ricorrenze

VERTOVA — Vertova festeggerà oggi sabato 6 e domani domenica 7 ottobre la duplice ricorrenza del 150.o anniversario di fondazione dell'Ordine delle Ancelle della Carità, le religiose che da oltre un secolo operano nel paese, e il 25.o di sacerdozio di don Enzo Locatelli, parroco della comunità.

I festeggiamenti prevedono nella prima giornata (stasera) un concerto vocale e strumentale eseguito dalle corali «Santa Cecilia» di Fiorano al Serio e Vertova e, nella seconda, domani, la Messa solenne celebrata nella Prepositurale seicentesca del capoluogo.

Con le manifestazioni in programma, che avranno una particolare solennità, la comunità vertovese intende esprimere la gratitudine e l'apprezzamento nei confronti delle suore, che hanno svolto e svolgono la loro opera umanitaria e caritativa nei confronti dell'infanzia e della gioventù, degli anziani, dei malati e dei sofferenti, e nei riguardi del prevosto per l'impegno pastorale profuso nelle sedi parrocchiali cui è stato destinato e, da un paio d'anni, anche in quella di Vertova. Di tutto ciò, e in particolare dell'opera delle Ancelle della Carità, riferiremo più dettagliatamente nei prossimi giorni.

In onore delle suore e del parroco, come accennato, stasera sabato 6 ottobre, con inizio alle 20,30, ad opera delle Corali di Fiorano e di Vertova, si terrà un concerto vocale e strumentale in due parti: la prima prevede cinque brani di musica sacra eseguiti con l'accompagnamento di un sestetto d'archi; dirigerà il maestro Dino Guerini, all'organo il maestro Riccardo Poli; nella seconda verrà eseguito l'Oratorio lirico-musicale «Pietro», con testi di Carlo Guerini e Damiano Ghilardini, musica di Alessandro Poli. Dirigerà il maestro Gianluigi Merla, all'organo Alessandro Poli, al pianoforte Daniela Poli; trombe Mario Castelli e Vincenzo Savoldi, tromboni Celestino Seghezzi e Marco Pedrana. Tra gli interpreti figurano Candido Pasquali, basso (Pietro), Gianni Guerini, tenore (Giovanni Battista), Alberto Pezzoli, tenore (Andrea), Zaira Bonazzi, soprano (Serva del gran sacerdote), Paolo Lanfranchi, voce recitante (Gesù).

Nell'intervallo avrà luogo la consegna da parte del sindaco di Vertova arch. Carlo Macalli, di una pergamena ricordo alla Superiora delle Ancelle di Carità, Madre Virginia Menni, e al parroco don Enzo Locatelli.

Domani, 7 ottobre, alle ore 10, sarà celebrata nella Prepositurale la S. Messa solenne; all'organo il maestro Riccardo Poli, con l'intervento del sestetto d'archi. Tra i brani in programma, la Messa «Mater Dei» di Campodonico, appositamente preparata per l'occasione. *(F.I.)*

Riuscita festa di quartiere «S. Marco-Zingonia»

ZINGONIA — Ben riuscita la prima festa del quartiere «San Marco-Zingonia», che si è svolta sabato 29 settembre. Ottimi i risultati sia per la numerosa affluenza di pesone giunte anche da altri quartieri, sia per i consensi che hanno accompagnato per tutta la serata le varie manifestazioni.

È intervenuto il sindaco rag. Monzani con la giunta e nel discorso di saluto ha promesso un forte interessamento ai problemi legati a Zingonia.

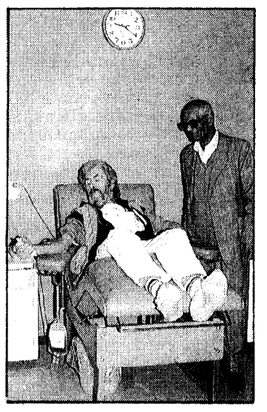
Ha fatto gli onori di casa il consigliere Valois, il quale ha ringraziato il comitato e tutti i collaboratori per l'obiettivo raggiunto consegnando una targa ricordo alla signorina Zina Lameri e al sig. Lacquaniti, responsabili del comitato. Appuntamento quindi per l'anno prossimo con la seconda festa.

Ufficiali Stato Civile: convegno dell'Anusca in ottobre

L'Anusca (Associazione Provinciale Bergamasca degli Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe) indice un Seminario di Studi (Regione Lombardia) per venerdì 12 ottobre alle ore 9 presso il Parco Montecchio in Alzano Lombardo secondo il seguente programma: ore 9, apertura Seminario, saluto ai convegnisti da parte del presidente prov.le Anusca Bergamasca, Michele Beatrice, interventi vari. Ore 9,30 relazione: I registri dello Stato Civile, relatore Valeria Pini Ufficiale di Stato Civile del Comune di Bergamo. Ore 11,30 dibattito; ore 12,30 sospensione lavori, pranzo; ore 15: relazione annuale ai soci del presidente Anusca Bergamasca Michele Beatrice; ore 16, dibattito sulla relazione del presidente Anusca bergamasca; ore 17,30: chiusura lavori.

Ad Addis Abeba nasce l'Aves

Sezione donatori sangue in Etiopia con targa «Bg»



ALBINO — L'Avis sbarca in Etiopia e diventa Aves: l'inaugurazione ufficiale della prima sezione di donatori volontari di sangue ad Addis Abeba è prevista per il mese di novembre ma già ora, di fatto, funziona a pieno ritmo.

La nuova sezione ha una matrice tutta bergamasc: alla sua costituzione, infatti, si sono interessati sia il cav. Pieralberto Biressi, presidente dell'Avis provinciale, sia l'avisino Francesco Carrara di Albino, che, grazie ai suoi agganci in Etiopia, ha fatto da intermediario.

La nascita della prima sezione Aves etiopica è già stata salutata dalla donazione di tre targhe offerte dall'Avis provinciale di Bergamo a: Newaj Zerajoannes, segretario generale della Croce rossa etiopica; al dr. Thomas Sjsay, responsabile del Centro trasfusionale della Banca del sangue e al signor Tekie G. Mariam, grande artefice nella costituzione della sezione di volontari donatori di sangue ad Addis Abeba.

Nella foto FRANCO - Albino un momento delle trasfusioni.

C.F. Agasy'

●Per la prima volta dopo oltre tre anni, il fatturato dell'industria ha registrato un calo in giugno. L'indice Istat ha infatti registrato, sul giugno '89, un calo dell'1,3% per la riduzione del fatturato interno (—1,5%) e di quello estero (—0,5%).

Scolaresche in visita

Graditissima visita ieri degli alunni di 2.a e 3.a media della scuola «Ancelle della Carità» di Palazzolo sull'Oglio, venuti a *L'Eco di Bergamo* per conoscere come nasce un quotidiano, e le diverse fasi di lavorazione. Erano accompagnati dagli insegnanti: professori Cecilia Pinna, Luciano Gerri, Maria Letizia Pellegrino, Silvana Facchinetti. Le due scolaresche hanno visitato gli uffici della redazione, la sala delle telescriventi e telefoto, i reparti composizione, impaginazione e fotoincisa.

Poi in via Canovine, hanno visitato lo stabilimento tipografico con la rotativa e gli impianti automatici della spedizione.